

TUTELA DELLE AZIENDE CONTRO LE MINACCE INFORMATICHE

DS894

DS894

Tim enterprise e Confindustria a Catania per formare le Pmi sulla cyber sicurezza

Italia prima in Ue per ransomware: attacchi informatici con richiesta di riscatto

CATANIA - Una sessione di formazione sulla sicurezza informatica dedicata alle Pmi del tessuto produttivo del territorio etneo e della PA, con l'obiettivo di accrescere la comprensione e la conoscenza che le aziende hanno riguardo alle potenziali minacce informatiche e ai loro possibili effetti a cascata sull'intera economia. Con queste finalità si è avviato a Catania il primo degli incontri che si terranno nelle principali città italiane, organizzati da **Tim Enterprise** - la business unit del Gruppo dedicata alle imprese, alla Pubblica Amministrazione e ai grandi clienti - insieme alle rappresentanze locali di **Confindustria**.

Il focus è sulla nuova Direttiva europea sulla cybersecurity (NIS 2), cui anche le piccole e medie imprese ita-

liane dovranno adeguarsi entro il prossimo anno.

La crescente digitalizzazione delle imprese e della PA espone l'intera filiera a rischi, che partono proprio da attacchi alle realtà meno preparate in termini di sicurezza informatica. Secondo i dati raccolti dal Centro studi **Tim**, il 61% delle Pmi si ritiene infatti bersaglio di attacchi informatici, ma solo il 32% si ritiene pronto a gestirli. Più in generale, nel 2023 i soggetti target di attacchi informatici sono cresciuti del 187%. In particolare, in base ai sistemi di cybersecurity di **Tim**, gli attacchi ad alta intensità di tipo Distributed Denial of Service (DDoS) - cioè quelli in cui i criminali sovraccaricano siti web, server o risorse di rete con enorme traffico dannoso - rappresentano circa il 30% del totale degli attacchi, pari al doppio rispetto all'anno precedente. L'Italia è inoltre il terzo Paese in Europa (e sesto al mondo) per numero di attacchi DDoS, e primo Paese Ue per attacchi ransomware caratterizzati dalla richiesta di riscatto.

In questo scenario, le indicazioni della nuova direttiva NIS 2 per aumentare il livello generale di cybersicurezza in Europa potranno essere applicate anche alle piccole e medie imprese nel caso in cui siano fornitori di aziende che operano in specifici settori definiti critici come quello manifatturiero, alimentare, gestione dei rifiuti, oltre a energia, trasporti, acqua e sanità, nonché banche, finanza e servizi digitali.

Le misure spaziano dall'analisi del rischio alla gestione degli incidenti, dalla continuità aziendale alla sicurezza della catena di approvvigionamento e dei sistemi informatici. Ulteriore attenzione è richiesta in relazione alle strategie cyber, alla formazione dei dipendenti, alla crittografia e strumenti di autenticazione a due fattori. La mancata conformità alla NIS 2 comporterà sanzioni significative.



Da sinistra: Arturo Lentini, Sabina Strazzullo, Cristina Busi, Viviana Lombardo, Michele Vecchione

